

di **Maria Claudia MINERVA**

Solo cinque giorni fa avevamo manifestato davanti al palazzo della Prefettura per protestare contro la decisione dei vertici della Banca d'Italia di spostare il servizio di versamento contanti da Lecce a Foggia. Ieri gli operatori della vigilanza, insieme ai rappresentanti sindacali e agli addetti ai lavori, si sono ritrovati dal prefetto di Lecce, per discutere delle preoccupazioni che attanagliano i dipendenti degli istituti "Sveviapol" e "Velialpol". Sul tavolo soprattutto la rabbia delle guardie giurate costrette a macinare centinaia di chilometri, mettendo a rischio la loro vita, ma anche il timore delle aziende erogatrici del servizio di non riuscire più a mantenere gli stessi livelli occupazionali, giacché il percorso più lungo comporta inevitabilmente maggiori spese.

Complessivamente, nell'incontro in Prefettura si è affrontato il tema più generale della riorganizzazione di tutto il comparto, soprattutto alla luce del Decreto Maroni, che impone entro settembre l'adeguamento da parte delle aziende di vigilanza a determinati standard, pena pesanti sanzioni disciplinari, compresa l'esclusione dai bandi di gara.

Prefetto e vice prefetto hanno concordato sinergicamente con tutte le parti interessate di costituire nell'immediato un tavolo tecnico, che si occupi di monitorare tutto il sistema. Intanto, come priorità in agenda è stato stabilito di chiedere nell'incontro sulla sicurezza che si terrà a giorni in Regione di ottenere, almeno per il momento, che il trasporto valori sia effettuato fino a Bari. Questo per avere il tempo necessario per mettere in cantiere tutte le misure necessarie affinché il tragitto per trasportare i valori avvenga nella più completa sicurezza, a cominciare dalla bonifica delle strade per finire alle staffette davanti ai blindati.



Bankitalia, caveau a Foggia

«Troppi rischi per i vigilanti»



La sede della Banca d'Italia di Lecce

«Come organizzazioni sindacali - ha sostenuto Vito Perrone della Cisl, presenti anche - siamo in perfetta sintonia con quanto dichiarato dal vice prefetto sulla necessità di rafforzare le misure di sicurezza durante il tragitto. Ma gli istituti di vigilanza Velialpol e Sveviapol han-

no chiesto anche un aumento del costo del servizio «perché andare da Lecce a Foggia ovviamente ha un prezzo maggiore - ha aggiunto Perrone -. Il rischio è che non si riescano più a mantenere i livelli occupazionali. Tra l'altro, la concorrenza di aziende che vengono da fuori provincia e partecipano alle gare con ribassi al di sotto della soglia consentita non fa che aumentare i problemi». Il tavolo che sta nascendo serve anche a questo, a monitorare il mercato onde evitare che la liberalizzazione del mercato si traduca in illegalità.

Sul tema della sicurezza dei portavalori è intervenuto anche l'onorevole Alfredo Mantovano, che dopo l'assalto al portavalori di ieri ha sottolineato: «Quando accaduto sulla Statale 7 non lascia incertezze, fa andare con il ricordo alla strage della Grottella del 6 dicembre 1999, e chiama in causa il controllo del territorio. Con un gruppo di parlamentari del brindisino e con il presidente Ferrarese già in data 8 maggio

avevamo posto all'attenzione del ministro Cancellieri i segnali di pesante ripresa di attività criminale nell'area e avevamo proposto una serie di misure per recuperare uomini da spendere per la prevenzione e il contrasto, senza necessità che ne arrivassero altri da fuori: il recupero di unità dal sovradimensionato posto di polizia di frontiera, la disponibilità di altri poliziotti dalla chiusura del Cie, l'utilizzo per la lotta alla criminalità degli oltre 400 finanziari mandati in sovrannumero all'epoca deU"operazione primavera. Il ministro aveva assicurato attenzione e seguito concreto. Abbiamo ribadito le medesime richieste alla titolare del Viminale il 21 maggio, nella prefettura di Brindisi, a margine del Comitato nazionale per l'attentato. Vi sarà stata pure attenzione, ma finora non si è visto alcun seguito concreto. Qualcosa non funziona: sarebbe stupido affermare "l'avevamo detto"; l'espressione corretta è "bisogna passare ai fatti", traducendo in misure concrete le assicurazioni fornite».